

LA VISITA

IL CARDINALE RICEVE IL PREMIER: SE SERVE A RISOLVERE L'EMERGENZA, BEN VENGA LA DISCARICA

Sepe "benedice" il sito di Chiaiano

di Gianmaria Roberti

NAPOLI. Se non incombesse l'emergenza, sarebbe forse stato un bell'incontro conviviale, tra due personaggi lontanissimi ma uniti dal profilo estroverso. Il vescovo e il premier; il pastore d'anime e lo showman mancato; Crescenzo Sepe, l'alto prelato visto ballare al ritmo di canti latinos e musica napoletana, al pranzo benefico per i clochard, e Silvio Berlusconi, una gioventù da chansonnier sulle navi da crociera ed un presente, a cui tiene moltissimo, da compositore di canzoni partenopee, in tandem col fido Mariano Apicella. E invece, nelle stanze della Curia di largo Donnaregina, s'impone la drammatica attualità locale, con le sue mille facce amare. «È stato un colloquio molto concreto, sono pieno di speranza», racconta il Cardinale. Rifiuti, sicurezza e lavoro le piaghe toccate nel summit Sepe-Berlusconi (*nella foto*), durato 50 minuti. Lazzi e battuto l'immediato feeling tra i due, al primo incontro ufficiale. «Ho salutato il presidente del Consiglio dicendogli "A Maronna v'accumpagna - svela monsignor Sepe, citando il suo celebre slogan -, e lui ha replicato con un'espressione milanese che suona "La Madonna ti aiuti a lavorare"». All'arrivo il premier, "scortato" dai sottosegretari Guido Bertolaso e Paolo Bonaiuti, è accolto dallo striscione iperrealista di Raffo, giovane writer che raffigura un Vesuvio stile Warhol, ma vomitante rifiuti. Dalle finestre del chiostro, un'anziana volontaria Caritas grida «viva Berlusconi». Salito al primo piano, il capo del Governo stringe la mano al vescovo, e subito squaderna le ultime news sul tema-spazzatura. «Se serve la cava di proprietà dell'arciconfraternita dei Pellegripi è a disposizione afferma Sepe, allargando le baccia - La cava, è stata espropriata e dovrebbe essere utilizzata se la discarica verrà aperta a Chiaiano».

Dal colloquio, però, filtra la preoccupazione del Cardinale per l'invaso di via Cupa del cane, avversato dagli abitanti del quartiere. La Dio-

cesi ribadisce la disponibilità a collaborare sulla differenziata, attraverso una speciale "evangelizzazione" delle famiglie. «C'è la volontà da parte del governo di attuare gli impegni assunti per Napoli - spiega l'arcivescovo - io ho sottolineato le esigenze dei giovani, il problema dell'occupazione e l'emergenza rifiuti». Sul fronte sociale, il Cardinale sottopone tre priorità al premier: il varo della legge-quadro sugli oratori ecclesiastici; il rifinanziamento dei laboratori multimediali nelle parrocchie di Napoli, progetto concepito dalla Curia con l'ex ministro Luigi Nicolais, per la formazione dei ragazzi a rischio; incentivi alle cooperative giovanili delle aree degradate, come quella nata al rione Sanità, per iniziativa del parroco Antonio Loffredo. Prima del congedo, Sepe illustra al Cavaliere le tele di Luca Giordano sui muri arcivescovili. Poi scendono entrambi in cortile. Il premier non rilascia dichiarazioni, ma a chi gli domanda se «per Napoli c'è ancora speranza», risponde mostrando copia dell'ultimo libro del Cardinale, donatogli assieme alla medaglia d'argento commemorativa della visita in città del Papa: il titolo è "Non rubate la speranza". «Emerge dall'incontro Berlusconi-Sepe come la mancanza di occupazione giovanile costituisca un freno per lo sviluppo di questa regione», commenta Ermanno Russo, consigliere regionale di Fi.